



15^a domenica
del tempo
ordinario

Devo Fermarmi # ACasaTua



Ufficio per la Pastorale
della Famiglia
famiglia.diocesidicomo.it



Ufficio per la Catechesi
catechesi.diocesidicomo.it

La domenica in famiglia. La breve celebrazione domestica che segue è da vivere come famiglia. Trovate proposte per alcune attività e una riflessione per i genitori.



Introduzione

Si può iniziare con un canto, terminato il quale chi presiede introduce il momento di preghiera

I genitori: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti insieme: Amen.

Ascolto della Parola (Mt 13,1-23)

Un adulto proclama il brano di vangelo

Dal Vangelo secondo Matteo

Quel giorno Gesù uscì di casa e sedette in riva al mare. Si radunò attorno a lui tanta folla che egli salì su una barca e si mise a sedere, mentre tutta la folla stava sulla spiaggia.

Egli parlò loro di molte cose con parabole. E disse: «Ecco, il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; germogliò subito, perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole fu bruciata e, non avendo radici, seccò. Un'altra parte cadde sui rovi, e i rovi crebbero e la soffocarono. Un'altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno. Chi ha orecchi, ascolti».

Riflessione a cura di Marco e Luisella

La parabola del seminatore, il Vangelo di questa domenica, è sicuramente una pagina semplice nella lettura e nella interpretazione (è una

delle poche spiegate dallo stesso Gesù), ma molto coinvolgente e profonda. Entriamo nel merito della parabola tenendo come filo conduttore il seme che cade sui diversi terreni, reagendo in modi diversi.

La strada. *“Mentre seminava una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono”.*

C'è una parte del seme che appena caduta, subito viene portata via, senza neppure germogliare. Se Dio è Parola e l'uomo è ascolto, ci viene da pensare che la Parola (Gesù), rappresentata dal seme, appena lanciata subito viene portata via (mangiata), cioè Gesù non viene ascoltato e accolto.

Gli uccelli possono richiamarci alla nostra decisione di fuggire da ogni impegno o provocazione, di fuggire dall'assumerci una responsabilità: significa rifiutare ogni vocazione.

Che fatica far passare ai nostri giovani che vogliono intraprendere un cammino di coppia, che la loro unione, il loro sentire, è un accettare, è un rispondere alla loro vocazione. E il rammarico è quello che molti scelgono di non far germogliare questo seme.

Siamo in un tempo dove si ama fuggire dalla responsabilità, scaricando sugli altri le colpe, senza che nessuno parta mai dai propri errori. Così facendo non si cresce né come persona né come società. Non dobbiamo leggere le cose che non vanno ponendoci al di fuori, bensì domandiamoci cosa facciamo per migliorare le situazioni che non vanno.

Il terreno sassoso. *“Un'altra parte cadde sul terreno sassoso e germogliò, ma quando spuntò il sole fu bruciata”*

Il sole sulla pianta generalmente è benefico. Qui invece la pianta brucia, ma la colpa non è del sole: le radici esili non vanno in profondità per trovare il vero nutrimento.

Come non pensare ai ritmi veloci e folli della nostra vita che brucia il germogliare di incontri fecondi con la Parola di Dio e con il fratello che vive accanto a te.

L'esperienza COVID, i mesi di fermo totale, ci hanno destabilizzato, ma facciamo molta fatica ad accettare un cambiamento, un cambiamento di ritmi di vita: siamo in una spasmodica ricerca di tornare come prima.

La velocità ci piace, ci fa sentire utili, riempie i tempi vuoti, allontanandoci però dal guardarci dentro. L'attivismo ci conduce in un mondo disorientato. Viviamo così rapporti umani fragili e discontinui.

I rovi. *“Un'altra parte cadde sui rovi, i rovi crebbero e la soffocarono”*

Non è difficile riconoscere nelle spine le paure che soffocano il maturare delle scelte vere della nostra vita.

Siamo in un tempo dove la paura sta dilagando. Quante volte abbiamo sentito parlare in questo modo: “Cosa ci guadagno con ciò? E se perdo tutto? E se poi vengo abbandonato/lasciato? ... fidarsi è bene, non fidarsi è meglio”.

Bisogna affrontare la paura con coraggio come ha fatto Gesù. Lui non è scappato, ha pagato a caro prezzo, ma ci ha donato lo Spirito di verità dicendoci *“non abbiate paura, io ho vinto il mondo”*.

Il terreno buono. Infine, Gesù dice *“un'altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto”*.

Ecco allora, nella prima situazione il seme non germoglia, nella seconda spunta e si secca, nella terza cresce e si soffoca; qui invece nel terreno buono libera tutte le sue energie *“e diede frutto, il trenta, il sessanta, il cento per uno”*.

Questo seme siamo noi e Gesù ha una fiducia immensa in noi che oltrepassa il buon senso e ogni più splendida previsione umana.

Gesù crede in noi più che noi stessi, perché ci conosce meglio di noi stessi e perché sa che con la sua presenza in noi ci fa sprigionare una potenzialità straordinaria di bene che non diminuisce e non rimane stabile nel tempo, ma addirittura cresce, ora il trenta, ora il sessanta, ora il cento per uno.

Possiamo dire che quando c'è Lui in noi e ci lasciamo condurre da Lui, la nostra vita diventa *“un miracolo”* sempre più grande.

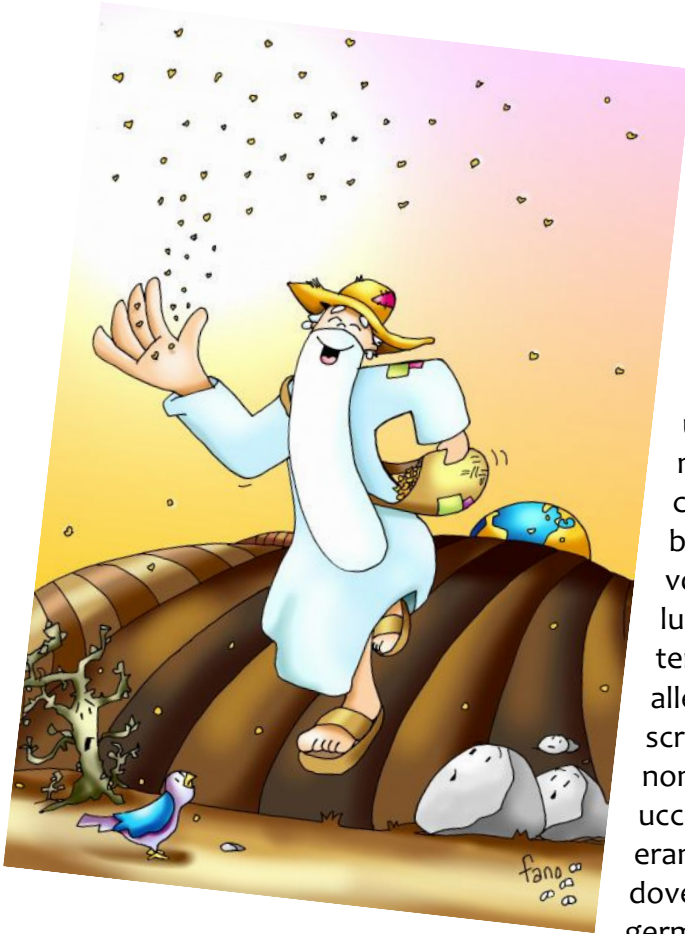
E così Gesù, il buon seminatore, sarà felice di compiere un lavoro aggiuntivo: purificare il nostro cuore, togliendo sassi e spine e rinnovando sempre l'immensa fiducia che ha in noi.

Per accendere l'interesse di bambini e ragazzi...

Avete mai visto un semi-
natore seminare il suo
campo? In quale periodo
dell'anno si spargono i
semi? A cosa può pensare
un agricoltore quando se-
mina il suo campo? Sogna
certamente di avere un
buon raccolto. Secondo
voi, si può seminare qua-
lunque seme in qualsiasi
terreno? Provate a pensare
alle diverse situazioni de-
scritte nel vangelo. I semi
non sono spuntati perché gli
uccelli li hanno mangiati,
erano caduti sulla strada
dove non c'era terra. I nuovi
germogli sono stati bruciati

dal sole e le radici non hanno potuto affondare nella terra poiché il terreno era pieno di sassi. I semi sono stati soffocati dalle spine. I semi sono spuntati e hanno dato frutto poiché erano nella terra buona.

Cosa ci vuole dire Gesù? Il chicco che viene seminato è la Parola di Dio che, seminata nei nostri cuori, riceve diversa accoglienza. Il quarto esempio rappresenta quello che dovremmo essere: attenti alla sua Parola!



Preghiera finale

Semina, Signore!

Semina senza stancarti.

Semina nel mio cuore, nei miei desideri,

nelle mie paure, nei miei progetti:

semina la speranza di vedere

cose che mai occhio vide;

semina la certezza di raccoglie frutti

che il tuo Spirito saprà generare;

semina il coraggio di non cedere

alla delusione, allo scoraggiamento,

alle ferite.

Signore buono,

Dio della vita zampillante,

continua a seminare in me, in noi,

il tuo amore. Amen!